

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità
Emilia Occidentale
protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it

e p.c. Regione Emilia-Romagna
Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo delle Zone Montane
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

Direzione generale agricoltura, caccia e pesca
Settore attività faunistico-venatorie e sviluppo della pesca
territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it

Commissario straordinario alla PSA
Dott. Vincenzo Caputo
cspsa@postacert.sanita.it

Ministero della Salute
Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci
Veterinari
dgsa@postacert.sanita.it

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle
Marche
Centro di Referenza Nazionale per lo Studio delle Malattie
da Pestivirus e da Asfivirus (CEREP)
Dott. Feliziani Francesco
protocollo.izsum@legalmail.it

Oggetto: Richiesta di parere per l'integrazione e proroga del "Piano di gestione e controllo del Cinghiale (Sus Scrofa) trasversale alle Aree Protette dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale", per il periodo 2023-2024.

Responsabile dell'istruttoria:

Dott.ssa Barbara Franzetti (Tel. 06-5007.4711; e-mail: barbara.franzetti@isprambiente.it)

Dott.ssa Marzia Mirabile (Tel. 06-5007.2615; e-mail: marzia.mirabile@isprambiente.it)

Dott. Andrea Monaco (Tel. 06-5007.2546; e-mail: andrea.monaco@isprambiente.it)

Facendo seguito alla richiesta in oggetto, avanzata da codesto Ente con nota prot. n. 6495 del 13 dicembre u.s., e avendo valutato le informazioni sulle attività sin ora realizzate e le richieste di integrazione, si comunica quanto segue.

Considerata la gravissima emergenza legata alla diffusione della Peste Suina Africana sul territorio regionale e i rischi che caratterizzano lo specifico contesto di intervento, si ritiene tecnicamente condivisibile nonché necessario non interrompere le attività di controllo nel territorio interessato, attività che tuttavia richiederanno una significativa intensificazione, anche attraverso il ricorso agli strumenti messi a disposizione dal “*Piano Straordinario di Controllo della Fauna*” (art. 19-ter, Decreto 13 giugno 2023 del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica). Al fine di massimizzare l'efficacia dell'eventuale attività di cattura, si suggerisce di valutare anche il ricorso all'uso delle nuove trappole mobili a rete, attualmente impiegate in diverse realtà italiane, che, essendo particolarmente maneggevoli e facili da spostare, permetterebbero la cattura anche in aree normalmente non gestibili attraverso le tradizionali gabbie o chiusini.

Per quanto concerne la richiesta di integrare le tecniche di intervento con “azioni di prelievo collettive con l'utilizzo di mute ridotte (composte da 2 o 3 cani) nelle quali gli ausiliari coinvolti abbiano conseguito uno specifico brevetto ENCI per coppia o muta che ne certifichi la selettività e l'addestramento”, sebbene questo Istituto comprenda la necessità di ricorrere a tecniche che permettano l'allontanamento dei cinghiali da siti di rifugio difficilmente accessibili, considerato che l'eventuale disturbo concentrato sui gruppi (attraverso una loro destrutturazione in caso di mancato prelievo di tutti i componenti) può portare a una dispersione degli animali su territori più vasti o, peggio, al possibile allontanamento di animali feriti (poiché l'azione può non garantire un tiro in precisione), si ritiene che questa forma di prelievo possa presentare un rischio non trascurabile nella diffusione della malattia, in caso di presenza non ancora accertata. Pertanto, considerato che la malattia è arrivata in provincia di Piacenza e si sta diffondendo nel levante ligure, in caso codesto Ente optasse per il ricorso a questa forma di prelievo, si raccomanda la massima attenzione e una specifica valutazione dei rischi connessi in relazione all'area d'intervento, limitando il ricorso ai cani a casi puntuali in cui non sono applicabili altre tecniche. Trattandosi di interventi da svolgersi all'interno di aree protette, si raccomanda inoltre l'adozione di tutte le opportune limitazioni temporali e spaziali volte a limitare il disturbo alle altre componenti delle zoocenosi e, in particolare, alle specie di interesse conservazionistico.

In merito alla richiesta di ricorso al foraggiamento attrattivo e alle modalità che si intendono adottare, si ritiene che queste siano conformi a quanto previsto dal suddetto “*Piano Straordinario di Controllo della Fauna*”.

Tutto ciò detto, questo Istituto esprime parere favorevole alla proroga annuale del Piano di gestione e controllo del Cinghiale (*Sus scrofa*) trasversale alle Aree Protette dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale.


Si rimane in attesa del nuovo Piano di gestione, che aggiorni i risultati conseguiti attraverso il proseguimento e intensificazione delle attività, nell'ottica di realizzare una programmazione degli interventi realmente orientata alla consistente riduzione dei cinghiali presenti.

Si raccomanda, infine, di segnalare con sollecitudine alle autorità (guardie venatorie, Polizia provinciale, carabinieri forestali, servizi veterinari delle ASL localmente competenti) eventuali cinghiali trovati morti (anche a seguito di incidente stradale) ovvero abbattuti ma che mostravano *ante mortem* comportamenti anomali di qualsiasi tipo. Tali segnalazioni sollecite dovranno riguardare anche eventuali carcasse parzialmente predate (lo stato di infezione aumenta la probabilità di

predazione) o putrefatte, poiché il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL'AREA PARERI TECNICI
E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO
FAUNISTICO NAZIONALE E MITIGAZIONE DANNI E IMPATTI



(Dott. Roberto Cocchi)

BF/MM/AM
Rif. int. 68236/2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PER IL COORDINAMENTO
DELLE ATTIVITA' DELLA FAUNA SELVATICA

Dott. Piero Genovesi
(firmato digitalmente)

Ai sensi dell'art. 19-bis del D.Lgs. n. 74/2017 inerente la partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali al processo di misurazione delle *performances* organizzative, questo Istituto ha adottato un modello di scheda di rilevazione della soddisfazione dell'utente. Si chiede cortesemente di compilare il questionario inerente il gradimento dei servizi erogati da ISPRA in relazione alla presente pratica collegandosi al seguente link <https://survey.isprambiente.it/index.php/475114?lang=it> selezionando la struttura BIO-CFN, servizio erogato: Pareri tecnici.